



# Mettere in discussione le teorie della cospirazione

*Sussidio  
didattico*

# 4

1. Conoscere meglio gli Ebrei e l'ebraismo
2. Superare i pregiudizi inconsapevoli
3. Affrontare gli stereotipi e i preconcetti antisemiti
- 4. Mettere in discussione le teorie della cospirazione**
5. Insegnare cos'è l'antisemitismo attraverso l'insegnamento della Shoah
6. Affrontare la negazione, la distorsione e la banalizzazione della Shoah
7. L'antisemitismo e la trattazione della memoria nazionale
8. Gestire gli episodi di antisemitismo
9. Gestire l'antisemitismo online
10. L'antisemitismo e la situazione in Medio Oriente

---

# Mettere in discussione le teorie della cospirazione

Il mondo è pieno di sfide complesse, tra cui saper distinguere la realtà dalla finzione. Le persone sono sommerse di informazioni da parte di famiglia, amici, comunità e fonti online. Forze politiche, economiche, culturali e di altro genere forgiavano le narrazioni a cui siamo esposti quotidianamente e i legami nascosti tra queste forze aumentano la complessità. Poiché psicologicamente ed emotivamente abbiamo bisogno di dare un senso alle informazioni e di comprendere perché qualcosa sia accaduto, alcune persone possono diventare preda di teorie della cospirazione.

Le teorie della cospirazione tentano di spiegare eventi sconvolgenti come il risultato delle azioni di un gruppo piccolo, ma potente, che lavora per promuovere un programma sinistro. Tali modelli esplicativi rifiutano le narrazioni generalmente accettate e talvolta le spiegazioni ufficiali vengono considerate un'ulteriore prova della cospirazione. Le teorie della

cospirazione si basano sulla diffidenza verso le istituzioni e i processi costituiti e spesso riguardano gruppi associati a stereotipi negativi, compresi gli Ebrei, soprattutto in periodi caratterizzati da disordini sociali<sup>1</sup>.

Con Internet le teorie della cospirazione, comprese quelle antisemite, hanno raggiunto un pubblico più ampio e ottenuto una patina di legittimità; una pleora di siti web e di account social media forniscono piattaforme per la proliferazione di idee errate, come la negazione della Shoah. Si tratta di terreno fertile per la crescita e la diffusione di teorie della cospirazione e costituisce una sfida per gli insegnanti: insegnare agli studenti a individuare, affrontare e confutare tali teorie.

Questo sussidio didattico esamina il funzionamento delle teorie della cospirazione e come si collegano all'antisemitismo, delineando le strategie per superarle in classe.

## Cos'è una teoria della cospirazione?

“La convinzione che un'organizzazione sotto copertura ma influente sia responsabile di un evento inspiegato”

FONTE: Concise Oxford English Dictionary, nona edizione

Fornisce delle tecniche pedagogiche per mettere gli studenti in condizione di costruire le proprie capacità di pensiero critico mentre indagano sulle teorie della cospirazione e le sfatano. Un risultato della tecnica è che gli studenti affrontano un percorso tangibile ed esperienziale che li conduce organicamente a rendersi conto che non tutte le teorie che leggono o sentono sono basate sui fatti.

---

<sup>1</sup> M. Abalakina-Paap, W. S. Stephan, T. Craig and W. L. Gregory, “Beliefs in conspiracies”, *Political Psychology*, Vol. 20, No. 3, 1999, pp. 637-647.

# Contesto

Ci sono molte ragioni diverse per cui le persone possono essere attratte dalle teorie della cospirazione. I disastri e le crisi che hanno un impatto diretto sulla vita delle persone (come un incidente stradale, una malattia terminale o un attacco terroristico) possono portarle a cercare le ragioni o qualcuno da biasimare. Un tentativo di comprendere il 'perché' sia accaduto un incidente può alleviare parte del dolore e della confusione. Quando le persone si trovano davanti delle situazioni complesse, le teorie della cospirazione offrono risposte semplici.

I divulgatori delle narrazioni estremiste online utilizzano dei fattori di 'spinta' per coinvolgere quei giovani che si sentono esclusi socialmente e dei fattori di 'attrazione' per allettarli con un senso di appartenenza. Tra i fattori di spinta si annoverano risentimenti sociali, politici ed economici, un senso di ingiustizia e discriminazione, crisi e tragedie personali, frustrazione e alienazione. Tra

quelli di attrazione il senso di appartenenza a una causa, un'ideologia o la rete sociale, il bisogno di potere e controllo e un senso di lealtà e impegno<sup>2</sup>.

Uno studio recente ha dimostrato che le teorie della cospirazione possono essere di conforto a chi ha paura di cambiare lo status quo. "Biasimando le azioni di pochi individui cattivi per le tragedie, i disastri e i problemi sociali", conclude la ricerca, "le teorie della cospirazione possono distrarre l'attenzione dalle limitazioni insite nel sistema sociale."<sup>3</sup>

Per esempio, vi sono coloro che considerano il riscaldamento globale una frode o un raggiro messi in circolazione dalla comunità scientifica. Accettare la realtà del cambiamento climatico come il risultato dell'attività umana per logica richiederebbe delle modifiche per ridurre o invertire questa tendenza. Tali modifiche potrebbero avere impatti economici o di altro genere negativi per

## Una teoria della cospirazione viene definita da quattro caratteristiche:

"(1) un gruppo (2) che agisce in segreto (3) per alterare le istituzioni, usurpare il potere, celare la verità od ottenere degli utili (4) a spese del bene comune."

FONTE: Joseph E. Uscinski and Joseph M. Parent, *American Conspiracy Theories* (Oxford University Press) 2014

determinati gruppi o persone. In questi casi le teorie della cospirazione possono aiutare le persone a gestire la dissonanza cognitiva: avere pensieri, convinzioni o atteggiamenti incoerenti, specialmente in relazione a decisioni comportamentali e cambiamenti di atteggiamento<sup>4</sup>.

Le teorie della cospirazione consentono alle persone di esimersi dalla responsabilità personale di fronte a situazioni complesse in cui chiunque si sentirebbe impotente. Ricerche hanno dimostrato che è possibile aumentare la propensione verso le cospirazioni rimuovendone il senso di controllo personale che si ha sulla propria vita. È vero anche l'opposto: chi percepisce un senso di potere personale nella propria vita sarà più resiliente alle teorie della cospirazione<sup>5</sup>.

<sup>2</sup> Steven Lenos and Jordy Krasenberg, "Dealing with fake news, conspiracy theories, and propaganda in the classroom," Ran Centre of Excellence, 29-30 November 2017, Budapest, <[https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation\\_awareness\\_network/about-ran/ran-edu/docs/ran\\_edu\\_dealing\\_fake\\_news\\_conspiracy\\_theories\\_propaganda\\_classroom\\_29-30\\_11\\_2017\\_.pdf](https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/about-ran/ran-edu/docs/ran_edu_dealing_fake_news_conspiracy_theories_propaganda_classroom_29-30_11_2017_.pdf)>.

<sup>3</sup> Daniel Jolley, Karen Douglas and Robbie M. Sutton, "Blaming a Few Bad Apples to Save a Threatened Barrel: The System-Justifying Function of Conspiracy Theories," in *Political Psychology*, Vol. 39, Issue 2 (April 2018), pp. 465-478.

<sup>4</sup> Vedere, per esempio: "Cognitive Dissonance", *Psychology Today*, <<https://www.psychologytoday.com/intl/basics/cognitive-dissonance>>.

<sup>5</sup> Kim Whitson et al., "Regulatory Focus and Conspiratorial Perceptions: The Importance of Personal Control", *Personality and Social Psychology Bulletin*, 1 giugno 2018.

## La retorica cospirativa può presentare tutti i punti seguenti o una loro combinazione:

- nessun evento è casuale;
- qualsiasi accadimento è il risultato di intenti occulti;
- nulla è come sembra;
- tutte le cose sono segretamente collegate;
- sebbene tutti i fatti debbano essere vagliati attentamente in maniera critica, quelli che non rientrano nella tesi sono ignorati o negati.

FONTE: Pierre-André Taguieff, *Court traité de complotologie*, Mille et une nuits, 2013.

Le teorie della cospirazione aventi come obiettivo gruppi specifici, per esempio gli Ebrei, possono essere radicate in una mentalità tipo 'noi contro loro' e propagarla. I creatori di una teoria della cospirazione vedono sé stessi come la norma, mentre la loro teoria pone la popolazione target in un gruppo distinto che viene inteso come 'gli altri'. In molti casi, la teoria della cospirazione attribuisce la responsabilità di un certo evento o di una serie di eventi al gruppo definito come 'gli altri' che è visto come un nemico. Questo è un modo in cui le teorie della cospirazione vengono avanzate per motivi politici malevoli: per offrire un capro espiatorio.

Uno degli esempi migliori di una teoria della cospirazione antisemita il cui impatto è tuttora diffuso nel mondo è la pubblicazione nel 1903 dei *Protocolli dei Savi di Sion* su un giornale russo<sup>6</sup>. È una delle falsificazioni con più ampia distribuzione della storia che si propone di svelare il piano ebraico per il dominio del mondo. Anche il genocidio nazista degli Ebrei in Europa durante la Seconda guerra

mondiale fu eseguito basandosi in parte su l'idea cospiratoria del potere ebraico.

A partire dall'idea medievale dell' 'accusa del sangue', storicamente gli Ebrei sono stati oggetto di teorie della cospirazione. In molte formulazioni si afferma che gli 'Ebrei' o i 'Sionisti' formino una potente *cabala* globale che per fini malevoli manipola governi, media, banche, industria dell'intrattenimento e altre istituzioni.

Spesso la diffamazione antisemita si manifesta attraverso visioni cospiratorie. Per esempio, in politica, sia a destra che a sinistra, ci sono persone che affermano erroneamente che gli Ebrei progettano gli attacchi terroristici agli Stati Uniti dell'11 settembre 2001. Oggi, accuse di controllo e attrazione degli Ebrei verso il mondo della finanza e rappresentazioni degli Ebrei come ricchi, potenti e minacciosi si riscontrano in riferimento al 'denaro dei Rothschild',

Per una cronologia dei *Protocolli dei Savi di Sion*, vedere lo United States Holocaust Memorial Museum: <<https://www.ushmm.org/wlc/en/article.php?ModuleId=10007244>>.

Per un aggiornamento sulle teorie della cospirazione attualmente in circolazione, visitare il sito web Conspiracy Watch (in francese): <[www.conspiracywatch.info](http://www.conspiracywatch.info)>.

o all'individuazione di una cospirazione ebraica con banchieri e criminalità internazionali. Recentemente sono emerse nuove teorie della cospirazione che accusano gli Ebrei di essere coinvolti nella crisi dei rifugiati in Europa<sup>7</sup>.

<sup>6</sup> United States Holocaust Memorial Museum, "Protocols of the Elders of Zion", *Holocaust Encyclopedia*, <<https://encyclopedia.ushmm.org/content/en/article/protocols-of-the-elders-of-zion>>.

<sup>7</sup> Péter Krekó et al., "'Migrant Invasion' as a Trojan Horseshoe", in Péter Krekó et al. (eds.), *Trust within Europe* (Budapest: Political Capital, 2015), pp. 63-72, <[http://www.politicalcapital.hu/wp-content/uploads/PC\\_OSIFE\\_Trust\\_Within\\_Europe\\_web.pdf](http://www.politicalcapital.hu/wp-content/uploads/PC_OSIFE_Trust_Within_Europe_web.pdf)>.

---

“Insegnando ai bambini le capacità del pensiero analitico associato all’idea che spesso i problemi della società non hanno delle soluzioni semplici, stimolando una sensazione di controllo e promuovendo l’impressione che siano membri stimati della società, l’istruzione fornisce gli strumenti mentali necessari per avvicinarsi alle teorie della cospirazione inverosimili con una sana dose di scetticismo.”

Fonte: Jan-Willem Van Prooijen, “Why Education Predicts Decreased Belief in Conspiracy Theories”, *Applied Cognitive Psychology*, Vol. 31, Issue 1, 2017, pp. 50-58.

Una teoria della cospirazione antisemita diversa, ma correlata e tuttora in auge, è la cosiddetta ‘messa in scena dell’Olocausto’ che rappresenta la convinzione che il popolo ebraico abbia inventato o esagerato la Shoah al fine di ottenere dei vantaggi politici e finanziari. Questa argomentazione viene utilizzata dai negazionisti della Shoah che sostengono che le prove furono prodotte da persone che lavoravano per la comunità ebraica mondiale<sup>8</sup>. Il sussidio didattico dell’ODIHR n.6, “Affrontare la negazione, la distorsione e la banalizzazione della Shoah” fornisce maggiori informazioni su come gestire questa particolare montatura.

Le piattaforme dei social media sono divenute strumenti essenziali per coloro che desiderano colpire gli Ebrei e diffondere disinformazione e odio. Rivestono un ruolo rilevante nella diffusione di teorie della cospirazione che possono avere un impatto anche sull’impegno a sostegno dei diritti umani e dei valori democratici.

Insegnare ad affrontare le teorie della cospirazione è importante sia per comprendere l’antisemitismo che per prevenire l’estremismo. Gli educatori dovrebbero guidare gli studenti a sviluppare le competenze di alfabetizzazione mediatica e informativa che gli

consentano di individuare e rigettare rappresentazioni antisemite, istanze estremiste e teorie della cospirazione o appelli a rifiutare i valori democratici. È importante che gli studenti siano in grado di individuare questi elementi come tali, anche rispetto a un contesto di immaginario emotivo o di richiami alla sofferenza. L’alfabetizzazione mediatica e informativa contribuisce a sviluppare nei discenti le capacità di pensiero critico e la resilienza alle lusinghe di spiegazioni semplicistiche fornite dalle teorie della cospirazione e dalla propaganda estremista.

---

<sup>8</sup> United States Holocaust Memorial Museum, “Holocaust Deniers and Public Misinformation”, *Holocaust Encyclopedia*, <<https://encyclopedia.ushmm.org/content/en/article/holocaust-deniers-and-public-misinformation>>.

# Strategie per affrontare le strategie della cospirazione in classe

Le risposte facili e semplici come quelle offerte dalle teorie della cospirazione possono fornire un falso conforto quando si tratta una questione che spaventa. Gli insegnanti possono aiutare gli studenti a comprendere e articolare le proprie emozioni e necessità, rassicurandoli e aprendo loro la possibilità di un

‘controllo reale’ delle loro idee riguardo chi o cosa sia da biasimare. Ciò renderà molto più semplice per loro imparare come il linguaggio o le immagini possano essere usati per manipolare le emozioni, specialmente in periodi stressanti.

## Guardare oltre le parole

Quando gli studenti esprimono una generalizzazione o una percezione sul comportamento di un altro, chiedergli cosa dimostri tale affermazione e come sappiano se sia vera. “X ha detto davvero quelle parole? Potrebbe esserci un’altra spiegazione

per quello che X ha detto o fatto?” Talvolta gli studenti possono pensare in modalità “bianco e nero”. Un insegnante può introdurre il concetto delle “sfumature di grigio”. Incoraggiare gli studenti a cercare i segnali di pericolo, come le esagerazioni:

“Siamo le uniche persone ad avere la risposta o che vi diranno la verità” o affermazioni assolutiste che utilizzano parole come tutti, ognuno, nessuno, ciascuno, mai, neanche uno e sempre.

Per prevenire la vulnerabilità alle teorie della cospirazione, è importante insegnare agli studenti le capacità analitiche e come cercare tra una moltitudine di fonti diverse.

## Attività

Usare gli esempi per sfatare le teorie della cospirazione:

- Far lavorare gli studenti in gruppo per indagare sulle origini di uno stereotipo e/o di una teoria della cospirazione; il risultato più probabile è che si renderanno conto

che non esistono prove sufficienti a sostegno dello stereotipo o della teoria della cospirazione e saranno in grado di sfatarli;

- Durante la ricerca, far elencare agli studenti degli esempi che dimostrino l’impatto negativo delle teorie della cospirazione;
- Ideare partnership didattiche tra gli studenti per creare una respon-

sabilità condivisa collaborando ed elaborando le informazioni insieme; e

- Incoraggiare gli studenti a verificare come le narrazioni cambino nel tempo, trasformando un elemento veritiero estrapolato dal proprio contesto in una visione semplicistica e stereotipica.

Con molta probabilità continueranno a utilizzare l’insieme di queste capacità di analisi attive una volta esposti ad altre teorie della cospirazione e con meno probabilità svilupperanno pensieri e preconcetti stereotipici capaci di attrarli verso punti di vista estremisti o fanatici.

## Cosa fare se ...?

### ...uno studente condivide un'idea legata a una teoria della cospirazione?

Lo studente potrebbe semplicemente ripetere una nozione che ha sentito da qualche parte o al di fuori della scuola, senza essere convinto dell'ideologia alla base della teoria. Ciononostante, è sempre importante affrontare l'idea in modo tale da bloccarne la proliferazione e sviluppare la resilienza degli studenti nei confronti di altre influenze cospiratorie.

È importante non affermare immediatamente che lo studente ha torto, per non metterlo sulla difensiva o fargli provare vergogna. Lo studente potrebbe aver

pensato in termini che rispecchiano un'opinione di gruppo semplicistica considerata alla moda o spiritosa. Per prima cosa è importante creare uno spazio di dialogo in cui gli studenti si sentano a proprio agio nell'esprimere le proprie idee. Questo aiuterà a comprendere le argomentazioni principali che più probabilmente porteranno lo studente a riconsiderare le proprie posizioni senza paura di venire giudicato.

Una volta costituito un rapporto di fiducia, l'insegnante sarà in grado di usare elementi fattuali per provare la conoscenza dello studente e motivarlo a considerare nuove modalità di pensiero a quel riguardo. Per risultare efficaci è una buona idea porre domande piuttosto che fare affermazioni e, per quanto possibile, impostare tali domande sui fatti (vedere di seguito

## Lista di controllo per la verifica delle fonti

Come possibile compito di ricerca, chiedere alla classe di esaminare le fonti di un'informazione e altre fonti opposte (fattuali), utilizzando la lista di controllo per la verifica delle fonti.

- |   |  |   |
|---|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> <b>CONTROLLA LA FONTE:</b><br>dove è stata pubblicata la notizia?<br>Di che tipo di sito si tratta? È visibile il nome dell'autore? | <input checked="" type="checkbox"/> <b>CONTROLLA ALTRE FONTI A SUPPORTO:</b><br>controllare i link indicati quali fonti e cercare anche di verificarne la legittimità. | <input checked="" type="checkbox"/> <b>USA SITI WEB CHE VERIFICANO I FATTI:</b><br>enciclopedie; Factcheck.org; the International Fact-Checking Network (IFCN). |
| <input checked="" type="checkbox"/> <b>CONTROLLA L'AUTORE:</b><br>tutte le fonti serie devono riportare l'autore.   | <input checked="" type="checkbox"/> <b>CHIEDI A UN ESPERTO:</b><br>il suggerimento di una persona più al corrente, come un insegnante,                                 |   |
| <input checked="" type="checkbox"/> <b>LEGGI OLTRE IL TITOLO:</b><br>talvolta i titoli sono utilizzati come un'"esca" affinché i lettori si formi-                      |  |   |

L'*alfabetizzazione digitale* è l'abilità di trovare e valutare le informazioni online, discernendo ciò che è vero da ciò che è falso. Combina le capacità di pensare in maniera critica, quale la verifica delle fonti, con le nuove conoscenze sul modo in cui funzionano il mondo digitale e i motori di ricerca. Utilizzando la lista di controllo per la verifica delle fonti, gli studenti possono analizzare le fonti di informazione verificabili sulla Shoah, per esempio.



la lista di controllo per la verifica delle fonti).

**...durante una ricerca online uno studente si imbatte in informazioni che lo portano a una teoria della cospirazione?**

Usare i motori di ricerca può portare facilmente e velocemente uno studente a informazioni false, se non pericolose. Se scelgono di cercare immagini invece che notizie, è ancora più probabile che finiranno su siti web che diffondono propaganda d'odio. Per prevenire la vulnerabilità degli studenti a tali informazioni, è importante sviluppare la loro alfabetizzazione digitale e la loro capacità di discernere le fonti di informazione credibili attraverso il pensiero indipendente.

Anche i termini digitati avranno il proprio impatto sui risultati della ricerca stessa. Per esempio, digitare “gli Ebrei controllano il mondo” produrrà centinaia di immagini antisemite, molte delle quali porteranno direttamente a siti web di gruppi d'odio. Il sussidio didattico dell'ODIHR n.9, *Gestire l'antisemitismo online*, può essere utile nei casi in cui l'alfabetizzazione digitale è essenziale per distinguere le fonti credibili da quelle false e fuorvianti.

*L'esperto di cospirazioni Joseph Uscinski dell'Università di Miami spiega come lui chieda agli studenti di ideare la propria teoria del complotto: “Più è folle, meglio è”. Ai suoi studenti viene chiesto di raccogliere tutte le informazioni da Internet. Una volta trovate le prove, di solito ottengono un caso abbastanza convincente. Ciascuno studente, allora, deve presentare la teoria a un altro che deve sfatarla. Secondo il Professor Uscinski, gli studenti possono affezionarsi molto alla propria teoria e non gradiscono che gli venga detto che hanno torto. Tali teorie possono essere legate alla loro visione della verità, del potere e dell'identità, rivelando alcuni pregiudizi sottostanti.*

*Durante questi esercizi, si possono esaminare anche le possibili conseguenze di tali teorie della cospirazione inventate o delle altre in circolazione: diffidenza, paranoia, paura, odio, isolamento del singolo o di un gruppo, cattive scelte, ostilità, violenza contro i presunti cospiratori e così via. Per esempio, un effetto del movimento “no-vax” è la diffusione delle malattie infantili che sostanzialmente erano state eradiccate. Un effetto dell'attività dei negazionisti del cambiamento climatico è la riduzione o l'arresto degli sforzi per mettere in atto politiche più responsabili.*

*È importante dedicare a questi esercizi un tempo sufficiente: serve a garantire che gli studenti abbiano la possibilità di analizzare in maniera esaustiva come si costruisce una teoria della cospirazione e prendere nota delle caratteristiche particolari che gli autori evidenziano a questo proposito.*

Fonte: An interview with Professor Joseph Uscinski pubblicata da Steve Kolowich nel Chronicle of Higher Education, “What does this Professor Know About Conspiracy Theorists that We Don't?”, 6 agosto 2018.

## Mémorial de la Shoah, Francia

Il Memoriale della Shoah (Mémorial de la Shoah) ha elaborato dei seminari didattici per insegnanti e studenti sul tema delle teorie della cospirazione sui social media e il loro legame con l'antisemitismo. Prendendo le mosse da esempi presi dai social media (messaggi, fotomontaggi e video), i partecipanti imparano a individuare e a smontare le teorie della cospirazione e le rappresentazioni e gli stereotipi falsi ad esse collegati. Il seminario mira a stimolare il pensiero critico e il coinvolgimento attivo, nonché a incoraggiare il controllo dei fatti e la prudenza nel gestire i messaggi online.

Per ulteriori informazioni:

<<http://www.memorialdelashoah.org/pedagogie-et-formation/activites-pour-le-secondaire/ateliers-pedagogiques.html>>.

---

# Risorse e materiali di approfondimento

Per sapere di più su le teorie della cospirazione attualmente in circolazione, fare riferimento al sito web Conspiracy Watch (in francese):  
<[www.conspiracywatch.info](http://www.conspiracywatch.info)>.

Per sapere di più sulla storia dei Protocolli dei Savi di Sion:  
<<https://www.usmmm.org/wlc/en/article.php?ModuleId=10007244>>.

Joseph E. Uscinski and Joseph M. Parent, *American Conspiracy Theories* (Oxford University Press: September 2014).

Pierre-André Taguieff, *Court traité de complotologie* (Mille et Une Nuits: April 2013).

“Conspiracy theories, intuitions and critical thinking” dal blog /Oxford Education Blog/;  
<<https://educationblog.oup.com/theory-of-knowledge/conspiracy-theories-intuitions-and-critical-thinking-part-1>>.

Anche il blog /Oxford Education blog/ fornisce dei suggerimenti su alcune attività per affrontare le teorie della cospirazione in classe:  
<<https://educationblog.oup.com/theory-of-knowledge/conspiracy-theories-intuitions-and-critical-thinking-part-2>>.

Steven Lenos and Jordy Krasenberg, “Dealing with fake news, conspiracy theories, and propaganda in the classroom”, Ran Centre of Excellence, 29-30 November 2017, Budapest;  
<[https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation\\_awareness\\_network/about-ran/ran-edu/docs/ran\\_edu\\_dealing\\_fake\\_news\\_conspiracy\\_theories\\_propaganda\\_classroom\\_29-30\\_11\\_2017\\_.pdf](https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/about-ran/ran-edu/docs/ran_edu_dealing_fake_news_conspiracy_theories_propaganda_classroom_29-30_11_2017_.pdf)>.

Stanford History Education Group, *Civic Online Reasoning*;  
<<https://sheg.stanford.edu/civic-online-reasoning>>.

